

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

**LECCESE, GARDIOL, CENTO e PAISAN.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il Ministro interrogato ha recentemente dichiarato che proporrà al Parlamento « una variante del modello di difesa, già in fase di rapida applicazione, che non potrà che avvenire in tempi medi di 3-4 anni, allo scopo di ottenere tempi più brevi per il passaggio all'esercito professionista » -:

se non ritenga che su un tema delicato come questo, dai riflessi politici, sociali, culturali e economici significativi, occorra una ampia discussione parlamentare e se sia in grado di anticiparne l'impatto numerico sul livello delle nostre forze armate e quello economico sul bilancio della difesa. (3-03253)

**RISARI.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

le Ferrovie dello Stato Spa hanno recentemente presentato un ampio ed articolato piano di ristrutturazione e di riorganizzazione del sistema ferroviario italiano;

tale progetto è all'attenzione del Governo e delle competenti Commissioni parlamentari;

dal 1° gennaio 2000 si ipotizza un sistema che tra l'altro vedrà le regioni assumere la competenza della gestione diretta delle linee ferroviarie locali;

moltissime stazioni italiane, specialmente medio-piccole, utilizzate quotidiana-

namente da milioni di cittadini utenti, molti dei quali lavoratori e studenti, versano in uno stato di grave degrado -:

se non ritenga possibile o se non sia già allo studio un piano di ristrutturazione e riorganizzazione delle stazioni ferroviarie, anche ipotizzandone un utilizzo a fini commerciali, oltre che di servizi, studiando forme di possibile collaborazione con i comuni, sede delle stazioni, e valutando la possibilità di cedere la proprietà degli immobili agli enti locali, ma anche alle associazioni di categoria, e agli stessi imprenditori privati potenzialmente interessati a trasformare le stazioni italiane in luoghi accoglienti e sicuri. (3-03254)

**FONGARO.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

la legge di riforma delle locazioni, entrata in vigore lo scorso 30 dicembre 1998, prevede due canali di contrattazione: un canale con canone libero, ma con una durata minima della locazione di 4 anni più ulteriori 4 anni, e un canale, con contratti di durata più breve (3 anni più 2) ma stipulati in base ad un contratto-tipo;

ci vorranno parecchi mesi per la predisposizione del contratto-tipo e quindi - vista anche l'impossibilità di stipulare e registrare accordi transitori per regolarizzare questo periodo - tutte le locazioni in scadenza saranno rinnovate obbligatoriamente per una durata minima di 4 anni più 4 -:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare urgentemente al fine di evitare questa grave discriminazione tra cittadini, che impedirà a decine (e forse centinaia) di migliaia di proprietari ed inquilini di scegliere liberamente fra le due forme di contrattazione previste dalla legge n. 431/98. (3-03255)

TESTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi gravi episodi di criminalità hanno determinato forti preoccupazioni nell'opinione pubblica ed una serie di manifestazioni, soprattutto nella città di Milano, del tutto legittime nella loro convocazione al di là del giudizio che se ne possa dare;

nel corso della manifestazione di domenica 17 gennaio 1999, convocata dalla Lega nord, si è però assistito a gravi episodi di intolleranza nei confronti delle forze dell'ordine, che sono state oggetto di lanci di uova e di vernice, e ad incitamenti ai manifestanti, durante il comizio finale, da parte di un deputato della Repubblica, a farsi giustizia da soli;

frasi come « e se ci diranno che siamo squadristi ce ne fregheremo, ben venga lo squadristo padano » non solo destano indignazione ma, soprattutto, rischiano di determinare nella città un clima che può solo favorire l'accentuarsi della violenza e quindi la criminalità;

questi episodi, dai quali successivamente i massimi esponenti della Lega nord hanno preso le distanze, sono ancora più la dimostrazione della necessità di un intervento serio ed articolato sulla questione della criminalità, che ha radici più profonde di quelle legate ai flussi immigratori nel nostro Paese e sulla quale bisognerebbe giungere ad una profonda unità tra cittadini ed istituzioni per riuscire a contrastarla, seriamente, se non si vuole solo fare pura demagogia;

d'altra parte è da rimarcare che una presenza più fattiva delle forze dell'ordine nella città di Milano ha portato ad un notevole calo delle azioni criminali in quella città, a dimostrazione che in questa difficile battaglia è necessario coordinare l'azione repressiva su tutto il territorio nazionale —:

quali misure intenda prendere per impedire che « ronde e squadre padane », già in alcuni casi in opera nel recente passato, possano effettivamente essere co-

stituite e, se del caso, quali misure intenda prendere per la loro repressione. (3-03256)

MARTUSCIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

agenti della Digos, su mandato dell'autorità giudiziaria, si sono recati nella giornata di domenica 17 gennaio 1999 nella sede del Consiglio regionale della Campania per sequestrare i verbali della seduta del Consiglio stesso terminata poche ore prima, dopo che alcuni consiglieri regionali avevano contestato le decisioni del presidente del Consiglio regionale in merito all'interpretazione dell'articolo 34 dello statuto della regione Campania;

l'articolo 122 della Costituzione prevede che « i consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni » e il controllo di legittimità sugli atti della regione è affidato ai previsti organi di controllo —:

se non ritenga che l'iniziativa del sequestro degli atti e la rapidità con la quale si è realizzata — che hanno creato grave turbamento nell'attività politico-istituzionale del Consiglio regionale — possano aver influenzato le decisioni del Consiglio regionale della Campania in merito alla convocazione ed allo svolgimento della successiva seduta del Consiglio regionale stesso, che ha poi proceduto all'elezione della nuova Giunta regionale. (3-03257)

MORSELLI, ARMAROLI, SELVA, TREMAGLIA, TRANTINO, AMORUSO, RALLO e ZACCHERA. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'arrivo in Italia di Abdullah Ocalan, leader del partito comunista curdo, è avvenuto con il sostegno di forze politiche italiane e con il diretto intervento dei servizi segreti che hanno consentito che una persona giudicata fuori legge e ricercata,

per i più svariati reati, da molti paesi, entrasse nel nostro territorio con documenti falsi;

si è cercato di confondere il dramma del popolo curdo con le vicende personali del capo del PKK, partito terrorista implicato per di più in traffico di droga e di armi;

la permanenza di Ocalan in Italia ha gravemente compromesso i rapporti politici e economici con la Turchia, nostro importante alleato, che svolge un grande e determinante ruolo strategico;

si esprime soddisfazione per l'espulsione di Ocalan dal nostro territorio —:

come si sia giunti a questa decisione, chi abbia accompagnato a Ciampino Ocalan, con quale aereo lo stesso sia partito, se con un volo di linea, con uno dell'aeronautica militare, dei servizi segreti o privato, quale sia stata la sua destinazione e per quali motivi il Governo non abbia da subito ritenuto di rendere noti tutti i passaggi nella gestione di questa delicata vicenda che è iniziata male e finita indubbiamente peggio, minando del tutto la credibilità internazionale del nostro Paese.

(3-03258)

DEMURTAS e MORONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il dovuto commissariamento della Federazione italiana nuoto, i sospetti di irregolarità riguardanti altre federazioni sportive nazionali, gli scandali senza risposta del *doping*, le decine di comitati territoriali CONI sotto accusa, le innumerevoli vicende giudiziarie legate a vari aspetti quali gli impianti sportivi e le assunzioni irregolari, ispirano grande preoccupazione sul futuro del movimento sportivo italiano;

le dimissioni dell'ex presidente del CONI Mario Pescante sono state l'unica risposta all'esigenza di rinnovamento del CONI, richiesto da più parti dopo lo scandalo *doping*;

le elezioni di un nuovo presidente, indette per il 29 gennaio 1999, lascerebbero immutati i problemi dello sport italiano, attribuendo la fiducia per l'autoriforma del settore alla stessa classe politica che ha gestito fino ad oggi il CONI;

sarebbe invece opportuno che il Governo facesse valere i propri poteri decidendo il commissariamento dell'ente;

questa situazione rende assolutamente necessario procedere alla rapida approvazione delle leggi sul *doping* e sulle associazioni sportive dilettantistiche, nonché alla nomina di una commissione ministeriale incaricata della formulazione di una proposta di riforma del CONI che risponda alle mutate esigenze del mondo sportivo e ristabilisca la fiducia della società civile nei valori dello sport e nelle strutture che lo gestiscono —:

come ed in quali tempi intenda procedere alla già preannunciata riforma dell'ente, per assicurare maggiore democrazia al movimento sportivo e dare un'adeguata risposta alla prorompente domanda di sport, inteso come servizio alle esigenze ricreative e sociali. (3-03259)

MANZIONE, TASSONE, VOLONTÈ, BIOCCHI, SAVELLI, DI NARDO, FRONZUTI, ANGELONI e ACIERNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il mutato contesto politico-strategico internazionale ha chiamato l'Europa e l'Italia a nuove responsabilità non più limitate alla difesa delle proprie frontiere, ma estese alla partecipazione a missioni di pace finalizzate al mantenimento dell'ordine internazionale, della legalità, della stabilità e dello sviluppo democratico;

tali mutamenti hanno portato alla abolizione del servizio di leva obbligatorio in molti paesi occidentali il cui esercito è costituito da professionisti;

la leva professionale ha due obiettivi: costituire un esercito rapido, mobile, efficiente, adeguato ai compiti internazionali e

di aree interne; porre solide prospettive per la tranquillità sociale di molti giovani e la tutela delle proprie aspirazioni;

quale sia la posizione del Governo in ordine alla necessità della rapida abolizione della leva obbligatoria e della istituzione del servizio militare volontario o professionale. (3-03260)

**BRACCO, CAMPATELLI, GRIGNAFINI, ALOISIO, PETRELLA e VIGNALI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo sport ha assunto una crescente rilevanza sociale e culturale;

l'autonomia dello sport costituisce un valore prezioso che va difeso e potenziato;

tale autonomia si sostanzia di comportamenti corretti e trasparenti, dei singoli e delle istituzioni, degli sportivi e delle organizzazioni che governano lo sport;

le recenti rivelazioni sulla diffusione del *doping* e l'indagine amministrativa con-

dotta dalla commissione presieduta dal professor Grosso hanno fatto emergere, insieme alla non trasparenza dei comportamenti e delle procedure, la profonda crisi che attraversa l'ordinamento sportivo italiano e, in particolare, il CONI;

la crisi, aggravata dalle dimissioni del presidente Pescante, ha origine dalla inadeguatezza dell'ordinamento sportivo rispetto ai profondi mutamenti che hanno attraversato lo sport e la società italiana;

le iniziative fin qui assunte dal Governo sono da condividere —:

quali interventi concreti il Governo intenda assumere per ripristinare la correttezza e la trasparenza nei comportamenti e se non ritenga urgente avviare la riforma dell'assetto istituzionale dello sport a partire dalla riforma del CONI, confermandone il carattere di ente pubblico autonomo rappresentativo di tutto il mondo dello sport. (3-03261)